



Nardella-Airbnb la parola ai giudici

IL SINDACO DI FIRENZE HA VIETATO NUOVI ALLOGGI TURISTICI IN CENTRO. MA DAI PROPRIETARI È ARRIVATA UNA PIOGGIA DI RICORSI. E ORA DECIDERÀ IL TAR. CON UN ESITO CHE POTREBBE CAMBIARE IL FUTURO DELLE NOSTRE CITTÀ

di Ernesto Ferrara

Cinque ricorsi collettivi. E almeno un altro paio firmati da associazioni come il Codacons e gestori come Apartments Florence. Una guerra legale mai vista tiene banco a Firenze. E ci sono già anche una data e un luogo cerchiati di rosso a cui da settimane guardano multinazionali e politica, governo e sindaci: tribunale amministrativo regionale, 7 dicembre. In quell'occasione, salvo colpi di scena, si conoscerà il vincitore della guerra agli affitti brevi ingaggiata dal sindaco fiorentino **pd**, Dario Nardella. E molto ne deriverà sulle decisioni successive di tutta Italia, perché l'invasione di alloggi su Airbnb e piattaforme simili riguarda ogni grande città turistica ed è una delle cause della mancanza di case in affitto a prezzi ragionevoli per famiglie e studenti.

A Firenze il centro storico è ormai tutto un trolley: ci sono oltre 13 mila case solo su Airbnb di cui 8-9 mila nell'area Unesco. Per bloccare l'assalto, il Comune ha deciso con una variante **urbanistica** di vietare la possibilità di mettere nuovi alloggi in affitto turistico nel centro storico che è patrimonio mondiale dell'umanità. Non uno in più oltre a quelli già registrati fino al 31 agosto scorso. I ricorsi al Tar in questi mesi sono arrivati a valanga. E se la norma verrà ritenuta legittima potrebbe fare strada nel resto del Paese. Se crollasse, di contro, per Nardella & Co. sarebbe un bel boomerang: da quando il sindaco a giugno scorso ha annunciato il blocco, almeno 2-3 mila fiorentini sono corsi a registrare la casa sull'elenco provinciale per fare l'affitto turistico, anche fuori dal centro storico. Molti hanno deciso così per non precludersi la possibilità di farlo un domani.

«Noi andiamo avanti. È una battaglia per la residenza. Ritiro la norma se il governo fa una legge migliore», dice Nardella. Il problema è che la bozza di decreto sulle

+
Accanto, Ponte Vecchio a Firenze e, sotto, il sindaco **Pd** Dario Nardella



GUIDO COZZI/ANSA/PHOTOTRAVEL/GETTY



A. BIAGINI/AGF

locazioni turistiche brevi della ministra Santanchè tutto sembra fuorché una stretta: prevede una permanenza minima di due notti negli alloggi, un codice identificativo nazionale per le case e multe per i trasgressori. Niente a che vedere con la norma parigina del massimo 4 mesi all'anno su Airbnb per ogni alloggio o di quella di New York che imporrà a chi fa affitti turistici di vivere nello stesso appartamento. Se il 7 il Tar darà ragione a Palazzo Vecchio il criterio di imporre limiti al fenomeno almeno in aree particolarmente fragili come i centri storici potrebbe farsi strada in Italia. **□**